

LO STATO PROFONDO

 giubberossenews.it/2024/11/24/lo-stato-profondo

24 novembre 2024

Alexander Dugin svela che lo Stato profondo è una cabala occidentale corrotta, che si infiltra negli Stati Uniti e in Europa per manipolare le elezioni, schiacciare leader populistici come Donald Trump e imporre la sua agenda liberal-globalista, fingendosi ingannevolmente protettore della democrazia e sovvertendo spietatamente la volontà del popolo.



di [Aleksandr Dugin per Arktos Journal](#) – Traduzione a cura di Old Hunter

Il termine “stato profondo” è sempre più utilizzato oggi nel discorso politico, passando dal giornalismo al linguaggio politico comune. Tuttavia, il termine stesso sta diventando un po’ vago, con diverse interpretazioni emergenti. È quindi essenziale dare un’occhiata più da vicino al fenomeno descritto come “stato profondo” e capire quando e dove questo concetto è entrato in uso per la prima volta.

Questa frase è apparsa per la prima volta nella politica turca negli anni '90, descrivendo una situazione molto specifica in Turchia. In turco, “stato profondo” è *derin devlet*. Ciò è cruciale perché tutti gli usi successivi di questo concetto sono in qualche modo collegati al significato originale, emerso per la prima volta in Turchia.

Sin dall’era di Kemal Atatürk, la Turchia ha sviluppato un particolare movimento politico-ideologico noto come *Kemalismo*. Al suo centro vi è il culto di Atatürk (letteralmente, “Padre dei turchi”), il rigoroso secolarismo (che rifiuta il fattore religioso non solo nella politica ma anche nella vita pubblica), il nazionalismo (che enfatizza la sovranità e l’unità di tutti i cittadini nel panorama politico etnicamente diversificato della Turchia), il modernismo, l’europismo e il progressismo. Il *Kemalismo* rappresentava, in molti modi, un’antitesi diretta alla visione del mondo e alla cultura che avevano dominato nell’Impero

ottomano religioso e tradizionalista. Dalla creazione della Turchia, il Kemalismo era e rimane in gran parte il codice dominante della politica turca contemporanea. Fu su queste idee che lo stato turco fu fondato sulle rovine dell'Impero ottomano.

Il kemalismo dominò apertamente durante il governo di Atatürk e, in seguito, questa eredità fu trasmessa ai suoi successori politici. L'ideologia del kemalismo includeva la democrazia di partito in stile europeo, ma il vero potere era concentrato nelle mani della leadership militare del paese, in particolare nel Consiglio di sicurezza nazionale (NSC). Dopo la morte di Atatürk, l'élite militare divenne la custode dell'ortodossia ideologica del kemalismo. L'NSC turco fu fondato nel 1960 dopo un colpo di stato militare e il suo ruolo crebbe notevolmente dopo un altro colpo di stato nel 1980.

È importante notare che molti alti ufficiali militari turchi e funzionari dell'intelligence erano membri di logge massoniche, intrecciando il kemalismo con la massoneria militare. Ogni volta che la democrazia turca deviava dal kemalismo, sia a destra che a sinistra, i militari annullavano i risultati delle elezioni e avviavano repressioni.

Tuttavia, il termine *derin devlet* è emerso solo negli anni '90, proprio quando l'islamismo politico stava crescendo in Turchia. Qui, per la prima volta nella storia turca, si è verificato uno scontro tra l'ideologia dello stato profondo e la democrazia politica. Il problema è sorto quando gli islamisti, come Necmettin Erbakan e il suo seguace Recep Tayyip Erdoğan, hanno perseguito un'ideologia politica alternativa che sfidava direttamente il kemalismo. Questo cambiamento ha coinvolto tutto: l'Islam che sostituisce il secolarismo, maggiori legami con l'Oriente rispetto all'Occidente e solidarietà musulmana al posto del nazionalismo turco. Nel complesso, il salafismo e il neo-ottomanismo hanno soppiantato il kemalismo. La retorica anti-massonica, in particolare di Erbakan, ha sostituito l'influenza dei circoli massonici militari secolari con gli ordini sufi tradizionali e le organizzazioni islamiche moderate, come il movimento Nur di Fethullah Gülen.



A questo punto, l'idea dello stato profondo (*derin devlet*) è nata come un'immagine descrittiva del nucleo kemalista politico-militare in Turchia, che si vedeva al di sopra della democrazia politica, annullando le elezioni, arrestando personaggi politici e religiosi e posizionandosi al di sopra delle procedure legali della politica in stile europeo. La democrazia elettorale funzionava solo quando si allineava con il corso dell'esercito kemalista. Quando emergeva una distanza critica, come con gli islamisti, il partito che aveva vinto le elezioni e persino guidato il governo poteva essere sciolto senza spiegazioni. In tali casi, la "sospensione della democrazia" non aveva alcuna base costituzionale: l'esercito non eletto agiva in base alla "convenienza rivoluzionaria" per salvare la Turchia kemalista.

Successivamente, Erdoğan ha iniziato una guerra su vasta scala contro lo stato profondo della Turchia, culminata nel processo Ergenekon del 2007, in cui quasi l'intera leadership militare della Turchia è stata arrestata con il pretesto di preparare un colpo di stato. Tuttavia, in seguito, Erdoğan ha litigato con il suo ex alleato, Fethullah Gülen, che era profondamente radicato nelle reti di intelligence occidentali. Erdoğan ha ripristinato lo status di molti membri dello stato profondo, formando con loro un'alleanza pragmatica, principalmente sul terreno comune del nazionalismo turco. Il dibattito sulla laicità è stato ammorbidito e rinviato e, soprattutto dopo il fallito tentativo di colpo di stato dei gülenisti nel 2016, lo stesso Erdoğan ha iniziato a essere definito un "kemalista verde". Nonostante ciò, la posizione dello stato profondo in Turchia si è indebolita durante lo scontro con Erdoğan e l'ideologia del kemalismo si è diluita, sebbene sia sopravvissuta.

Caratteristiche principali dello Stato profondo

Dalla storia politica moderna della Turchia, possiamo trarre diverse conclusioni generali. Uno stato profondo può esistere e ha senso dove:

- Esiste un sistema elettorale democratico;
- Al di sopra di questo sistema esiste un'entità politico-militare non eletta, legata da un'ideologia specifica (indipendente dalla vittoria di un particolare partito);
- Esiste una società segreta (ad esempio di tipo massonico) che unisce l'élite politico-militare.

Lo stato profondo si rivela quando emergono contraddizioni tra le norme democratiche formali e il potere di questa élite (altrimenti, l'esistenza dello stato profondo rimane oscura). Lo stato profondo è possibile solo nelle democrazie liberali, anche quelle nominali. Nei sistemi politici apertamente totalitari, come il fascismo o il comunismo, non c'è bisogno di uno stato profondo. Qui, un gruppo rigidamente ideologico si riconosce apertamente come la massima autorità, ponendosi al di sopra delle leggi formali. I sistemi monopartitici enfatizzano questo modello di governo, non lasciando spazio all'opposizione ideologica e politica. Solo nelle società democratiche, dove presumibilmente non dovrebbe esistere alcuna ideologia dominante, lo stato profondo emerge come un fenomeno di "totalitarismo nascosto", che manipola la democrazia e i sistemi multipartitici a piacimento.

I comunisti e i fascisti riconoscono apertamente la necessità di un'ideologia dominante, rendendo il loro potere politico e ideologico diretto e trasparente (*potestas directa*, come diceva Carl Schmitt). I liberali negano di avere un'ideologia, ma ne hanno una. Pertanto, influenzano i processi politici basati sul liberalismo come dottrina, ma solo indirettamente, attraverso la manipolazione (*potestas indirecta*). Il liberalismo rivela la sua natura apertamente totalitaria e ideologica solo quando sorgono contraddizioni tra esso e i processi politici democratici.

In Turchia, dove la democrazia liberale è stata presa in prestito dall'Occidente e non si allineava del tutto con la psicologia politica e sociale della società, lo stato profondo è stato facilmente identificato e nominato. In altri sistemi democratici, l'esistenza di questa istanza totalitaria-ideologica, illegittima e formalmente "inesistente", è diventata evidente in seguito. Tuttavia, l'esempio turco ha un'importanza significativa per comprendere questo fenomeno. Qui, tutto è cristallino, come un libro aperto.

Trump e la scoperta del Deep State negli USA

Ora concentriamoci sul fatto che il termine "stato profondo" è apparso nei discorsi di giornalisti, analisti e politici negli Stati Uniti durante la presidenza di Donald Trump. Ancora una volta, il contesto storico gioca un ruolo decisivo. I sostenitori di Trump, come Steve Bannon e altri, hanno iniziato a parlare di come Trump, avendo i diritti costituzionali di determinare il corso della politica americana come presidente eletto, abbia incontrato ostacoli inaspettati che non potevano essere semplicemente attribuiti all'opposizione del Partito Democratico o all'inerzia burocratica. Gradualmente, mentre questa resistenza si intensificava, Trump e i suoi sostenitori hanno iniziato a vedersi non solo come rappresentanti dell'agenda repubblicana, tradizionale per i precedenti politici e presidenti del partito, ma come qualcosa di più. La loro attenzione ai valori tradizionali e la critica all'agenda globalista hanno toccato un nervo scoperto non solo nei loro diretti oppositori politici, i "progressisti" e il Partito Democratico, ma anche in qualche entità invisibile e incostituzionale, capace di influenzare tutti i principali processi della politica americana – finanza, grandi imprese, media, agenzie di intelligence, magistratura, istituzioni culturali chiave, istituzioni educative di alto livello e così via – in modo coordinato e mirato.

Sembrirebbe che le azioni dell'apparato governativo nel suo complesso dovrebbero seguire il corso e le decisioni di un presidente degli Stati Uniti eletto legalmente. Ma si è scoperto che non era affatto così. Indipendentemente da Trump, a un livello più alto di "potere ombra", erano in corso processi incontrollabili. Così, lo stato profondo è stato scoperto negli Stati Uniti stessi.

Negli Stati Uniti, come in Turchia, esiste senza dubbio una democrazia liberale. Ma l'esistenza di un'entità politico-militare non eletta, vincolata da un'ideologia specifica (indipendente dalla vittoria di un partito particolare) e possibilmente parte di una società segreta (come un'organizzazione di tipo massonico), era completamente impreveduta per gli americani. Pertanto, il discorso sullo stato profondo durante quel periodo divenne una rivelazione per molti, trasformandosi da una "teoria del complotto" in una realtà politica visibile.

Naturalmente, l'assassinio irrisolto di John F. Kennedy, la probabile eliminazione di altri membri del suo clan, numerose incongruenze che circondano i tragici eventi dell'11 settembre e molti altri segreti irrisolti nella politica americana avevano portato gli americani a sospettare l'esistenza di una sorta di "potere nascosto" negli Stati Uniti. Le teorie cospirative popolari proponevano i candidati più improbabili, dai cripto-comunisti ai rettiliani e agli Anunnaki. Ma la storia della presidenza di Trump, e ancora di più, la sua persecuzione dopo la sconfitta contro Biden e i due tentativi di assassinio durante la campagna elettorale del 2024, rendono necessario prendere sul serio lo stato profondo negli Stati Uniti. Non è più qualcosa che può essere ignorato. Esiste sicuramente, agisce, è attivo e... governa.



Council on Foreign Relations: verso la creazione di un governo mondiale

Per cercare una spiegazione di questo fenomeno, bisogna innanzitutto rivolgersi alle organizzazioni politiche degli Stati Uniti del XX secolo che erano le più ideologicamente guidate e cercavano di operare al di là delle linee di partito. Se cerchiamo di trovare il nucleo dello stato profondo tra i militari, le agenzie di intelligence, i magnati di Wall Street, i magnati della tecnologia e altri, difficilmente raggiungeremo una conclusione soddisfacente. La situazione lì è troppo individualizzata e diffusa. Innanzitutto, si dovrebbe prestare attenzione all'ideologia.

Tralasciando le teorie del complotto, due entità si distinguono come le più adatte a questo ruolo: il CFR (Council on Foreign Relations), fondato negli anni '20 dai sostenitori del presidente Woodrow Wilson, un ardente sostenitore del globalismo democratico, e il movimento molto più tardo dei neoconservatori americani, che emersero dall'ambiente un tempo marginale dei trotskisti e ottennero gradualmente un'influenza significativa negli Stati Uniti. Sia il CFR che i neoconservatori sono indipendenti da qualsiasi partito. Il loro obiettivo è guidare il corso strategico della politica statunitense nel suo complesso, indipendentemente da quale partito sia al potere in un dato momento. Inoltre, entrambe queste entità possiedono ideologie ben strutturate e chiare: il globalismo liberale di sinistra nel caso del CFR e l'assertiva egemonia americana nel caso dei neoconservatori. Il CFR può essere considerato i globalisti di sinistra e i neocon i globalisti di destra.

Fin dalla sua nascita, il CFR si è posto l'obiettivo di trasformare gli USA da uno stato-nazione a un "impero" democratico globale. Contro gli isolazionisti, il CFR ha avanzato la tesi che gli USA sono destinati a rendere il mondo intero liberale e democratico. Gli ideali e i valori della democrazia liberale, del capitalismo e dell'individualismo sono stati posti al di sopra degli interessi nazionali. Per tutto il XX secolo, escludendo una breve pausa durante la seconda guerra mondiale, questa rete di politici, esperti, intellettuali e rappresentanti di società transnazionali ha lavorato per creare organizzazioni sovranazionali: prima la Società delle Nazioni, poi le Nazioni Unite, il Bilderberg Club, la Trilateral Commission e così via. Il loro compito era quello di creare un'élite liberale globale unificata che condividesse l'ideologia del globalismo in tutti gli aspetti: filosofia, cultura, scienza, economia, politica e altro ancora. Le attività dei globalisti all'interno del CFR miravano all'istituzione di un governo mondiale, il

che implicava la graduale estinzione degli stati nazionali e il trasferimento del potere dalle ex entità sovrane nelle mani di un'oligarchia globale, composta dalle élite liberali mondiali, formate secondo i modelli occidentali.

Attraverso le sue reti europee, il CFR ha svolto un ruolo attivo nella creazione dell'Unione Europea (un passo concreto verso il governo mondiale). I suoi rappresentanti, in particolare Henry Kissinger, il leader intellettuale duraturo dell'organizzazione, hanno svolto un ruolo chiave nell'integrazione della Cina nel mercato globale, una mossa efficace per indebolire il blocco socialista. Il CFR ha anche promosso attivamente la teoria della convergenza ed è riuscito a esercitare influenza sulla tarda leadership sovietica, fino a Gorbachev incluso. Sotto l'influenza delle strategie geopolitiche del CFR, gli ideologi sovietici della tarda età hanno scritto sulla "governabilità della comunità globale".

Il CFR negli Stati Uniti è rigorosamente non partigiano e include sia i Democratici, a cui è in qualche modo più vicino, sia i Repubblicani. In sostanza, funge da staff generale del globalismo, con iniziative europee simili, come il Davos Forum di Klaus Schwab, che fungono da sue succursali. Alla vigilia del crollo dell'Unione Sovietica, il CFR ha fondato una succursale a Mosca presso l'Institute of Systemic Studies sotto la guida dell'accademico Gvishiani, da cui è emerso il nucleo dei liberali russi degli anni '90 e la prima ondata di oligarchi guidati dall'ideologia.

È chiaro che Trump ha incontrato proprio questa entità, presentata negli Stati Uniti e nel mondo come una piattaforma innocua e prestigiosa per lo scambio di opinioni da parte di esperti "indipendenti". Ma in realtà, è un vero e proprio quartier generale ideologico. Trump, con la sua agenda da vecchio conservatore, l'enfasi sugli interessi americani e la critica del globalismo, è entrato in conflitto diretto e aperto con esso. Trump potrebbe essere stato il presidente degli Stati Uniti per un breve periodo, ma il CFR ha una storia lunga un secolo nel determinare la direzione della politica estera americana. E, naturalmente, nei suoi cento anni al potere e nei suoi dintorni, il CFR ha formato un'ampia rete di influenza, diffondendo le sue idee tra militari, funzionari, personaggi culturali e artisti, ma principalmente nelle università americane, che sono diventate sempre più ideologizzate nel tempo. Formalmente, gli Stati Uniti non riconoscono alcun predominio ideologico. Ma la rete del CFR è altamente ideologica. Il trionfo planetario della democrazia, l'istituzione di un governo mondiale, la completa vittoria dell'individualismo e della politica di genere: questi sono gli obiettivi più elevati, dai quali è inaccettabile deviare.

Il nazionalismo di Trump, il suo programma America First e le sue minacce di "bonificare la palude globalista" rappresentavano una sfida diretta a questa entità, custode dei codici del liberalismo totalitario (come di ogni ideologia).



Per uccidere Putin e Trump

Il CFR può essere considerato una società segreta? Difficilmente. Sebbene preferisca la discrezione, in genere opera apertamente. Ad esempio, poco dopo l'inizio dell'operazione militare speciale russa, i leader del CFR (Richard Haass, Fiona Hill e Celeste Wallander) hanno discusso apertamente della fattibilità dell'assassinio del presidente Putin (una trascrizione di questa discussione è stata pubblicata sul sito web ufficiale del CFR). Lo stato profondo americano, a differenza di quello turco, pensa globalmente. Pertanto, gli eventi in Russia o in Cina sono considerati da coloro che si vedono come il futuro governo mondiale come "affari interni". E uccidere Trump sarebbe ancora più semplice, se non potessero imprigionarlo o rimuoverlo dalle elezioni.

È importante notare che le logge massoniche hanno svolto un ruolo chiave nel sistema politico americano sin dalla Guerra d'Indipendenza degli Stati Uniti. Di conseguenza, le reti massoniche sono interconnesse con il CFR e fungono da organi di reclutamento per loro. Oggi, i globalisti liberali non hanno bisogno di nascondersi. I loro programmi sono stati pienamente abbracciati dagli Stati Uniti e dall'Occidente collettivo. Man mano che il "potere segreto" si rafforza, gradualmente cessa di essere segreto. Ciò che una volta doveva essere custodito dalla disciplina della segretezza massonica è ora diventato un'agenda globale aperta. I massoni non si tiravano indietro dall'eliminare fisicamente i loro nemici, sebbene non ne parlassero apertamente. Oggi, lo fanno. Questa è l'unica differenza.

Neoconservatori: dai trotskisti agli imperialisti

Il secondo centro dello stato profondo sono i neoconservatori. In origine, erano trotskisti che odiavano l'Unione Sovietica e Stalin perché, secondo loro, la Russia non aveva costruito un socialismo internazionale ma "nazionale", ovvero il socialismo in un solo paese. Di conseguenza, secondo loro, non è mai stata creata una vera società socialista, né il capitalismo è stato pienamente realizzato. I trotskisti credono che il vero socialismo possa emergere solo dopo che il capitalismo diventa planetario e trionfa ovunque, mescolando irreversibilmente tutti i gruppi etnici, i popoli e le culture, abolendo tradizioni e religioni. Solo allora (e non un momento prima) arriverà il momento della rivoluzione mondiale.

Pertanto, i trotskisti americani conclusero che dovevano aiutare il capitalismo globale e gli Stati Uniti come sua ammiraglia, mentre cercavano di distruggere l'Unione Sovietica (e in seguito la Russia, come suo successore), insieme a tutti gli stati sovrani. Il socialismo, credevano, poteva essere solo strettamente internazionale, il che significava che gli Stati Uniti avevano bisogno di rafforzare la propria egemonia ed eliminare i propri oppositori. Solo dopo che il ricco Nord avrà stabilito il completo dominio sul povero Sud e il capitalismo internazionale avrà regnato supremo ovunque, le condizioni saranno mature per passare alla fase successiva dello sviluppo storico.

Per mettere in atto questo piano diabolico, i trotskisti americani presero la decisione strategica di entrare nella grande politica, ma non direttamente, poiché nessuno negli USA li aveva votati. Invece, si infiltrarono nei partiti principali, prima attraverso i Democratici e poi, dopo aver guadagnato slancio, anche attraverso i Repubblicani.

I trotskisti hanno apertamente riconosciuto la necessità dell'ideologia e hanno guardato con disprezzo alla democrazia parlamentare, vedendola semplicemente come una copertura per il grande capitale. Così, accanto al CFR, un'altra versione dello stato profondo è stata formata negli Stati Uniti. I neocon non hanno ostentato il loro trotskismo, ma hanno invece sedotto i militaristi americani tradizionali, gli imperialisti e i sostenitori dell'egemonia globale. Ed è stato con queste persone, che fino a Trump avevano praticamente posseduto il Partito Repubblicano, che Trump ha dovuto fare i conti.



La democrazia è dittatura

In un certo senso, lo stato profondo americano è bipolare, ovvero ha due poli:

- il polo globalista di sinistra (CFR)
- e il polo globalista di destra (i neoconservatori).

Entrambe le organizzazioni sono apertamente totalitarie, non elette e hanno un'ideologia aggressiva e proattiva che è, in sostanza, apertamente totalitaria. Per molti aspetti, si allineano, differendo solo nella retorica. Entrambe sono ferocemente contrarie alla Russia di Putin e alla Cina di Xi Jinping, e sono contrarie alla multipolarità in generale. All'interno degli Stati Uniti, entrambe sono ugualmente contrarie a Trump, poiché lui e i suoi sostenitori rappresentano una versione più vecchia della politica americana, scollegata dal globalismo e concentrata sulle questioni interne. Una tale posizione da parte di Trump è una vera ribellione contro il sistema, paragonabile alle politiche islamiste di Erbakan ed Erdogan che sfidano il kemalismo in Turchia.

Questo spiega perché il discorso sullo stato profondo è emerso con la presidenza di Trump. Trump e le sue politiche hanno ottenuto il sostegno di una massa critica di elettori americani. Tuttavia, si è scoperto che questa posizione non era in linea con le opinioni dello stato profondo, che si è rivelato agendo duramente contro Trump, andando oltre il quadro legale e calpestando le norme della democrazia. La democrazia siamo noi, ha sostanzialmente dichiarato lo stato profondo americano. Molti critici hanno iniziato a parlare di un colpo di stato. Ed è essenzialmente quello che è stato. Il potere ombra negli Stati Uniti si è scontrato con la facciata democratica e ha iniziato a somigliare sempre di più a una dittatura, liberale e globalista.

Lo Stato profondo europeo

Ora consideriamo cosa potrebbe significare lo stato profondo nel caso dei paesi europei. Di recente, gli europei hanno iniziato a notare che sta accadendo qualcosa di insolito con la democrazia nei loro paesi. La popolazione vota in base alle proprie preferenze, sostenendo sempre di più vari populistici, in particolare quelli di destra. Tuttavia, qualche entità all'interno dello stato reprime immediatamente i vincitori, li sottopone a repressione, li scredita e li rimuove con la forza dal potere. Lo vediamo nella Francia di Macron con il partito di Marine Le Pen, in Austria con il Partito della libertà, in Germania con l'Alternativa per la Germania e il partito di Sahra Wagenknecht e nei Paesi Bassi con Geert Wilders, tra gli altri. Vincono elezioni democratiche ma vengono poi emarginati dal potere.

Situazione familiare? Sì, assomiglia molto alla Turchia e all'esercito kemalista. Ciò suggerisce che abbiamo a che fare con uno stato profondo anche in Europa.

Diventa subito evidente che in tutti i paesi europei questa entità non è nazionale e opera secondo lo stesso modello. Non è solo uno stato profondo francese, tedesco, austriaco o olandese. È uno stato profondo paneuropeo, che fa parte di una rete globalista unificata. Il centro di questa rete si trova nello stato profondo americano, principalmente nel CFR, ma questa rete avvolge anche strettamente l'Europa. Qui, le forze liberali di sinistra, in stretta alleanza con l'oligarchia economica e gli intellettuali postmoderni, quasi sempre di origine trotskista, formano la classe dirigente non eletta ma totalitaria dell'Europa. Questa classe si vede come parte di una comunità atlantica unificata. In sostanza, sono l'élite della NATO. Ancora una volta, possiamo ricordare l'esercito turco. La NATO è la struttura portante dell'intero sistema globalista, la dimensione militare dello stato profondo collettivo dell'Occidente.

Non è difficile collocare lo stato profondo europeo in strutture simili al CFR, come la branca europea della Commissione Trilaterale, il Forum di Davos di Klaus Schwab e altre. Questa è l'autorità con cui la democrazia europea si scontra quando, come Trump negli Stati Uniti, cerca di fare scelte che le élite europee ritengono "sbagliate", "inaccettabili" e "riprovevoli". E non si tratta solo delle strutture formali dell'Unione Europea. Il problema risiede in una forza molto più potente ed efficace che non assume alcuna forma legale. Questi sono i portatori del codice ideologico che, secondo le leggi formali della

democrazia, semplicemente non dovrebbero esistere. Sono i guardiani del liberalismo profondo, che rispondono sempre duramente a qualsiasi minaccia che sorge dall'interno del sistema democratico stesso.

Come nel caso degli Stati Uniti, le logge massoniche hanno svolto un ruolo significativo nella storia politica dell'Europa moderna, fungendo da quartier generale per le riforme sociali e le trasformazioni secolari. Oggi, non c'è più un grande bisogno di società segrete, poiché hanno a lungo operato apertamente, ma il mantenimento delle tradizioni massoniche rimane parte dell'identità culturale europea.

Arriviamo così al livello più alto di un'entità non democratica e profondamente ideologica che opera in violazione di tutte le norme e le regole legali e detiene il potere completo in Europa. Questo è un potere indiretto, o una dittatura nascosta: lo stato profondo europeo, come parte integrante del sistema unificato dell'Occidente collettivo, legato insieme dalla NATO.

Lo Stato profondo in Russia negli anni '90

L'ultima cosa rimasta è applicare il concetto di stato profondo alla Russia. È degno di nota che nel contesto russo questo termine sia usato molto raramente, se non per niente. Ciò non significa che in Russia non esista nulla di simile a uno stato profondo. Piuttosto, suggerisce che nessuna forza politica significativa con un sostegno popolare critico lo abbia ancora affrontato. Tuttavia, possiamo descrivere un'entità che, con un certo grado di approssimazione, può essere chiamata "stato profondo russo".

Nella Federazione Russa, dopo il crollo dell'Unione Sovietica, l'ideologia di stato è stata bandita e, a questo proposito, la Costituzione russa si allinea perfettamente con altri regimi nominalmente liberal-democratici. Le elezioni sono multipartitiche, l'economia è basata sul mercato, la società è laica e i diritti umani sono rispettati. Da una prospettiva formale, la Russia contemporanea non differisce fondamentalmente dai paesi di Europa, America o Turchia.

Tuttavia, in Russia esisteva una sorta di entità implicita e non partigiana, soprattutto durante l'era di Eltsin. A quel tempo, questa entità era indicata con il termine generale "La Famiglia". La Famiglia svolgeva le funzioni di uno stato profondo. Mentre Eltsin stesso era il presidente legittimo (anche se non sempre legittimo in senso lato), gli altri membri di questa entità non erano eletti da nessuno e non avevano autorità legale. La Famiglia negli anni '90 era composta da parenti di Eltsin, oligarchi, leali funzionari della sicurezza, giornalisti e occidentalisti liberali convinti. Erano loro a implementare le principali riforme capitaliste nel paese, spingendole indipendentemente dalla legge, cambiandola a piacimento o semplicemente ignorandola. Non agirono solo per interessi di clan, ma come un vero e proprio stato profondo, mettendo al bando certi partiti, sostenendone artificialmente altri, negando il potere ai vincitori (come il Partito Comunista e il LDPR) e concedendolo a individui sconosciuti e senza nome, controllando i media e il sistema educativo, riassegnando interi settori a personaggi fedeli ed eliminando ciò che non interessava loro.

A quel tempo, il termine "stato profondo" non era noto in Russia, ma il fenomeno in sé era chiaramente presente.

Tuttavia, va notato che in un periodo così breve dopo il crollo del sistema monopartitico palesemente totalitario e ideologico, uno stato profondo completamente sviluppato non avrebbe potuto formarsi indipendentemente in Russia. Naturalmente, le nuove élite liberali si sono semplicemente integrate nella rete occidentale globale, traendone sia l'ideologia che la metodologia del potere indiretto (*potestas*

indirecta) — attraverso lobbying, corruzione, campagne mediatiche, controllo sull'istruzione e definizione di standard per ciò che era benefico e ciò che era dannoso, ciò che era ammissibile e ciò che doveva essere vietato. Lo stato profondo dell'era di Eltsin etichettò i suoi oppositori come "rosso-marroni", bloccando preventivamente le gravi sfide sia da destra che da sinistra. Ciò indica che esisteva una qualche forma di ideologia (formalmente non riconosciuta dalla Costituzione) che serviva da base per tali decisioni su ciò che era giusto e sbagliato. Quell'ideologia era il liberalismo.



Dittatura liberale

Lo stato profondo nasce solo all'interno delle democrazie, funzionando come un'istituzione ideologica che le corregge e le controlla. Questo potere ombra ha una spiegazione razionale. Senza un tale regolatore sovra-democratico, il sistema politico liberale potrebbe cambiare, poiché non ci sono garanzie che le persone non scelgano una forza che offra un percorso alternativo per la società. Questo è esattamente ciò che Erdoğan in Turchia, Trump negli Stati Uniti e i populistici in Europa hanno cercato di fare, e in parte con successo. Tuttavia, lo scontro con i populistici costringe lo stato profondo a uscire dall'ombra. In Turchia, questo è stato relativamente facile, poiché il predominio delle forze militari kemaliste era ampiamente in linea con la tradizione storica. Ma nel caso degli Stati Uniti e dell'Europa, la scoperta di un quartier generale ideologico che opera attraverso la coercizione, metodi totalitari e frequenti violazioni della legge, senza alcuna legittimità elettorale, risulta uno scandalo, poiché infligge un duro colpo alla fede ingenua nel mito della democrazia.

Lo stato profondo è costruito su una tesi cinica nello spirito della Fattoria degli animali di Orwell: "Alcuni democratici sono più democratici di altri". Ma i cittadini comuni potrebbero vedere questo come dittatura e totalitarismo. E avrebbero ragione. L'unica differenza è che il totalitarismo monopartitico opera apertamente, mentre il potere ombra che sta al di sopra del sistema multipartitico è costretto a nascondere la sua stessa esistenza.

Questo non può più essere nascosto. Viviamo in un mondo in cui lo stato profondo si è trasformato da una teoria del complotto in una realtà politica, sociale e ideologica chiara e facilmente identificabile.

È meglio guardare la verità dritto negli occhi. Il deep state è reale, ed è serio.

Aleksandr Dugin

(tradotto dal russo da [Constantin von Hoffmeister](#).)

Link alla fonte: <https://www.arktosjournal.com/p/the-deep-state>